COMUNICATO STAMPA
11 NOVEMBRE 2026

LEGGE DI BILANCIO, CONFAPI: «PIÙ OMBRE CHE LUCI SCARSA ATTENZIONE ALLE PMI INDUSTRIALI»

Il Presidente di Confapi Padova Marco Trevisan ha rappresentato la Confederazione in audizione alle Commissioni riunite di Camera e Senato: «Manovra priva di una strategia organica di sostegno alla crescita».

«La manovra non sembra delineare una strategia organica di sostegno alla crescita e al rafforzamento della capacità competitiva delle imprese. Il provvedimento presenta alcune misure di interesse, ma nel complesso evidenzia più ombre che luci». È questa la valutazione espressa da Confapi nel corso dell'audizione alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato sul disegno di Legge di Bilancio 2027.

La Confederazione, rappresentata da **Marco Trevisan**, Presidente di Confapi Padova e componente della Giunta nazionale, e da Stefania Multari, Direttore Affari Legislativi e Istituzionali, ha evidenziato, in particolare, la «scarsa attenzione nei confronti delle PMI industriali», sottolineando la necessità di rafforzare la manovra con interventi più incisivi sui principali fattori che condizionano investimenti, produttività e sviluppo industriale. Tre le priorità indicate: energia, competitività delle imprese e lavoro.

Sul fronte energetico, Confapi ha denunciato l'emergenza legata al costo dell'elettricità, con il PUN che nei primi giorni di novembre ha raggiunto e superato i 300 euro/MWh, mentre anche il gas registra forti tensioni, con l'indice PSV che si è portato in prossimità dei 100 euro/MWh, quasi raddoppiando rispetto ai valori di inizio estate. Tra le richieste figurano un sostegno immediato sulle bollette, l'anticipo al 2027 di parte delle risorse per il fotovoltaico, una maggiore accessibilità ai PPA e la riduzione degli oneri generali di sistema. Per l'Energy Release PMI viene inoltre proposta la riduzione dal 100% al 50% dell'obbligo di reinvestimento degli aiuti.

In materia di investimenti, la Confederazione chiede incentivi stabili, accessibili e programmabili, con un orizzonte temporale oltre il 2028 e una semplificazione degli adempimenti. Ha inoltre espresso contrarietà agli articoli 35, 36 e 37 del DDL, per gli effetti sulla liquidità delle imprese, e

all'articolo 48 sull'ampliamento dei limiti dimensionali delle imprese artigiane, che rischia di creare distorsioni concorrenziali. Tra le proposte anche il rifinanziamento del Fondo di garanzia PMI, l'estensione dei mini contratti di sviluppo a tutta l'industria e un Piano Marshall per rafforzare la patrimonializzazione delle PMI.

Sul tema del lavoro, Confapi sollecita una riduzione strutturale del costo del lavoro anche per le imprese, con particolare attenzione alle assunzioni stabili di giovani e donne, la stabilizzazione della detassazione dei premi di risultato al 5% fino a 5.000 euro e maggiori incentivi alla formazione. Considerato che il 62,6% delle imprese associate dichiara difficoltà nel reperire le professionalità necessarie, propone inoltre un Patto nazionale per i Talenti STEM, per favorire la formazione e trattenere i giovani qualificati.

«Non possiamo chiedere alle PMI industriali di essere competitive sui mercati internazionali senza intervenire sulle condizioni che determinano la loro competitività - è il messaggio conclusivo espresso da Trevisan - Energia a costi sostenibili, incentivi stabili, riduzione del costo del lavoro e disponibilità di competenze sono condizioni indispensabili per rafforzare la capacità industriale del Paese, creare occupazione e difendere la competitività dell'Italia».

Nella foto Marco Trevisan

Diego Zilio
Ufficio Stampa Confapi Padova
stampa@confapi.padova.it
393 8510533